

Parte I – Principi generali

Art.1 Costituzione

E' costituito con sede in Faenza (Ravenna) in Corso Saffi 41 un Circolo Culturale Ricreativo, denominato "Prometeo – arci Faenza". Il Circolo è un centro di vita associativa autonomo, antifascista, pluralista, apartitico, a carattere volontario e democratico, e non persegue nessuna finalità di lucro.

Art.2 Adesione ad Arci

Prometeo –arci Faenza aderisce, attraverso il Comitato Territoriale di riferimento, all'Associazione Arci, Associazione di promozione sociale ai sensi della legge 383/2000, iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, di cui adotta la tessera associativa nazionale quale propria tessera sociale, conservando autonomia programmatica ed amministrativa.

Art.3 Scopi

Lo scopo di "Prometeo –arci Faenza" è quello di promuovere attività culturali, civiche, sociali, artistiche e ricreative, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri soci. Tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, intolleranza, violenza, censura, ingiustizia, discriminazione, razzismo, emarginazione, solitudine forzata sono potenziali settori di intervento del circolo.

Per tali scopi "Prometeo –arci Faenza" potrà:

- raggiungere tutti quegli accordi atti a garantire l'economia e la funzionalità del circolo e a favorire il suo sviluppo;
- dare la propria adesione a quelle associazioni od enti che possono favorire il conseguimento dei fini sociali;
- somministrare ai soci alimenti e bevande come momento ricreativo e di socialità;
- svolgere qualunque attività connessa ed affine degli scopi stessi;
- compiere ogni operazione di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria nessuna esclusa;
- esercitare in via marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento.

Parte II – Adesione e condizione di socio

Art.4 Adesione

Il numero dei soci è illimitato; al circolo possono aderire tutte le persone che ne condividono gli scopi indipendentemente dalla propria cittadinanza, appartenenza politica, religiosa o culturale e dal proprio orientamento sessuale.

Per aderire a "Prometeo –arci Faenza" è necessario presentare domanda al Consiglio Direttivo ovvero ad altro soggetto da esso delegato. In caso di domanda di ammissione a socio presentata da minorenni la stessa dovrà essere controfirmata chi ne esercita la potestà.

Al momento del versamento della quota sociale il richiedente acquisirà ad ogni effetto la qualifica di socio.

Sull'eventuale reiezione della domanda, sempre motivata, l'aspirante socio non ammesso ha facoltà di fare ricorso contro il provvedimento alla prima assemblea dei soci che sarà convocata.

Il mancato rinnovo annuale della tessera comporta l'automatica decadenza del socio senza necessità di alcuna formalità e il divieto di frequentare i locali del circolo.

Art.5 Diritti e doveri dei soci

I soci hanno diritto a partecipare a tutte le iniziative promosse da "Prometeo –arci Faenza", a riunirsi in assemblea e a discutere e votare sulle questioni riguardanti il circolo, a godere dell'elettorato attivo e, se maggiorenni, anche di quello passivo negli organi sociali.

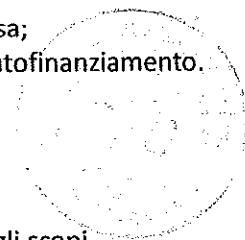
I soci sono tenuti ad attenersi al presente statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.

Art.6 Partecipazione dei soci arci

Hanno diritto di frequentare il circolo i soci di "Prometeo –arci Faenza" e i soci di altri circoli Arci purché in possesso della tessera associativa e attenendosi alle limitazioni stabilite dal Consiglio Direttivo del circolo.

In particolari occasioni il consiglio direttivo potrà decidere di consentire l'accesso ai soli soci del circolo.

Art.7 Quota sociale



I soci sono tenuti al pagamento della quota sociale annuale, fissata dal consiglio direttivo, per il rinnovo delle tessere. La quota sociale rappresenta un versamento periodico obbligatorio a sostegno economico del sodalizio e non costituisce pertanto titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, né è trasmissibile, come pure non è rivalutabile o rimborsabile.

Art. 8 Decadenza

La decadenza da socio può avvenire per decesso, dimissioni, mancato rinnovo della quota associativa, espulsione. Le dimissioni da socio dovranno essere presentate per iscritto al consiglio direttivo con la restituzione della tessera. Il rinnovo della tessera deve avvenire entro l'anno sociale.

Art. 9 Provvedimenti disciplinari

Nel caso di infrazioni da parte dei soci delle norme sancite dal presente statuto e dai regolamenti interni, di insofferenza alle comuni regole di educazione e di reciproco rispetto, di promozione di attività contrarie agli scopi di "Prometeo -arci Faenza", di comportamenti che arrechino gravi danni materiali o morali al circolo il consiglio direttivo potrà applicare le seguenti sanzioni:

- ammonizione scritta;
- sospensione di ogni attività e benefici sociali per un periodo fino a tre mesi;
- espulsione.

I provvedimenti di sospensione ed espulsione, immediatamente operativi, devono essere successivamente ratificati dalla prima Assemblea dei soci convocata. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il socio interessato, si procederà ad una disamina degli addebiti.

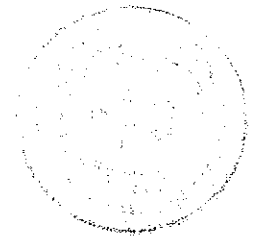
Parte III Fondo comune e Rendiconto economico

Art. 10 Fondo comune

Il fondo comune, costituito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da avanzi di gestione, fondi, riserve e tutti i beni acquisiti a qualsiasi titolo dal circolo, non è mai ripartibile fra i soci.

I proventi sono costituiti da:

- quote sociali;
- contributi di enti o privati;
- interessi sulle disponibilità depositate presso istituti di credito;
- elargizioni, donazioni e lasciti diversi;
- proventi derivanti da somministrazione ai soci di alimenti e bevande;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento;
- qualsiasi altra entrata compatibile con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.



Art. 11 Esercizio sociale

L'esercizio sociale si intende dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno; deve essere presentato un rendiconto economico e finanziario all'Assemblea dei soci per la sua approvazione entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto o differito, avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del Associazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività previste del presente statuto.

Parte IV Organi sociali

Art. 12 Organi sociali

Sono organi sociali:

- L'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali avranno luogo ogni due anni durante un'Assemblea dei soci dove

l'argomento sia inserito come punto all'ordine del giorno.

Art. 13 Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è il massimo organo deliberativo del circolo.

Possono partecipare con diritto di voto alle Assemblee soltanto i soci maggiorenni in possesso della tessera sociale circolo ed in regola con il pagamento delle quote sociali.

Essa è l'organo sovrano del circolo e il Consiglio Direttivo provvede all'attuazione delle decisioni da essa assunte.

L'assemblea è convocata con avviso tramite posta elettronica per almeno 5 giorni prima della data fissata, nel quale deve essere specificato l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'orario convocazione.

Art. 14 Compiti e convocazione dell'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci viene convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta ogni due mesi.

L'assemblea si riunisce inoltre quante volte il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, da almeno un decimo degli soci: in questo ultimo caso la convocazione deve avere luogo entro 20 giorni dalla data della richiesta.

L'Assemblea dei soci:

- approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale;
- approva il rendiconto economico e finanziario annuale;
- alla scadenza del mandato elegge il Presidente e il Consiglio Direttivo;
- delibera su tutto quanto viene ad essa demandato dal presente Statuto o proposto dal Consiglio Direttivo;
- delibera sui provvedimenti disciplinari applicati dal Consiglio Direttivo;
- si esprime sulle reiezioni di domande di ammissione di nuovi soci, qualora richiesto;
- delibera sulle modifiche da apportare allo Statuto;
- delibera lo scioglimento del circolo.

Art. 15 Modalità di votazione dell'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo che sullo scioglimento del circolo, per il quale occorrerà il voto favorevole a maggioranza assoluta dei soci maggiorenni

Ogni socio dispone di un solo voto, ma può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un altro socio.

Le votazioni avvengono per alzata di mano ma possono avvenire a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta la maggioranza dei soci presenti.

L'elezione degli organi sociali e le votazioni che riguardano persone avvengono a scrutinio segreto ma possono avvenire per alzata di mano quando ne faccia richiesta la maggioranza dei soci presenti.

Art. 16 Modalità di svolgimento dell'Assemblea dei soci

L'assemblea è presieduta dal Presidente del circolo: le deliberazioni adottate devono essere riportate su un Libro Verbali a cura del Segretario, che sottoscrive il verbale unitamente al Presidente; il verbale deve essere a disposizione dei soci.

Per le elezioni degli organismi direttivi, se tenute a scrutinio segreto, nei verbali devono essere riportati il numero dei votanti e il numero delle schede valide, nulle e bianche.

Art. 17 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero pari minimo di due consiglieri eletti fra i soci e dal Presidente, dura in carica due anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i consiglieri, il Vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario e fissa la responsabilità degli altri consiglieri in ordine all'attività svolta dall'Associazione per il conseguimento dei propri fini sociali.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei componenti ed il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

Art. 18 Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo assume la direzione e l'amministrazione del circolo ed è investito dei poteri che non sono espressamente riservati all'Assemblea.

A tal fine deve:

- redigere i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea dei soci;

- curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei soci;
- redigere il rendiconto economico e finanziario annuale;
- deliberare annualmente circa la quota che i soci sono tenuti a versare per l'adesione al circolo;
- compilare i progetti per l'impiego del residuo dell'esercizio;
- stipulare tutti gli atti e contratti di ogni generi inerenti all'attività sociale;
- formulare l'eventuale regolamento interno;
- deliberare in merito all'espulsione dei soci;
- delegare uno o più dei propri membri o altri soci ad esaminare le domande di adesione.

Nell'esercizio delle propri funzioni, il Consiglio Direttivo può avvalersi per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi.

Art. 19 Decadenza e sostituzione dei consiglieri

I Consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo.

Il consigliere che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive decade. Decade, comunque, il consigliere che senza un serio e giustificato motivo manchi per sei mesi consecutivi ai lavori del Consiglio Direttivo.

Alla prima Assemblea dei soci che si riunisce dopo la decadenza o le dimissioni di un consigliere spetterà eleggere il sostituto.

Le nomine e le sostituzioni effettuate nel corso del biennio decadono alla scadenza del biennio medesimo.

Art. 20 Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale e la firma sociale e presiede il Consiglio Direttivo e l'assemblea.

Può, in casi di urgenza, assumere provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica dello stesso entro 10 giorni.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Vicepresidente.

Art. 21 Sfiducia al Presidente o al Consiglio Direttivo

L'Assemblea dei soci può deliberare a maggioranza dei tre quarti dei presenti una mozione di sfiducia per il Presidente o per un membro del Consiglio Direttivo, che comporta la decadenza immediata dell'interessato dalla sua carica. In caso di sfiducia ad un consigliere si procede come descritto nell'articolo 19. In caso di sfiducia al Presidente il Vice Presidente convoca entro 30 giorni l'Assemblea dei Soci per procedere al rinnovo di tutti gli organi sociali per il successivo biennio.

Parte V – Scioglimento del circolo e disposizioni finali

Art. 22 Scioglimento del circolo

Lo scioglimento del circolo deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno la maggioranza assoluta dei soci aventi diritto al voto.

In caso di scioglimento del circolo sarà nominato un liquidatore, scelto anche fra i non soci, che curi la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili ed estingua le obbligazioni in essere.

L'Assemblea dei soci all'atto di scioglimento del circolo, delibererà, sentito l'organismo di controllo preposto di cui al Decreto del Presidente del Consiglio del 26/09/2000 e al DPCM N. 329 del 21/03/2001, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del circolo.

Tutti i beni residui saranno devoluti ad altre associazioni che perseguano finalità analoghe oppure a fini di pubblica utilità o di utilità sociale, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23 Disposizione finale

Per quanto non previsto dal presente Statuto, o dal regolamento interno, delibera l'Assemblea, a maggioranza dei soci partecipanti con diritto di voto, a norma del Codice Civile e delle leggi vigenti.

